

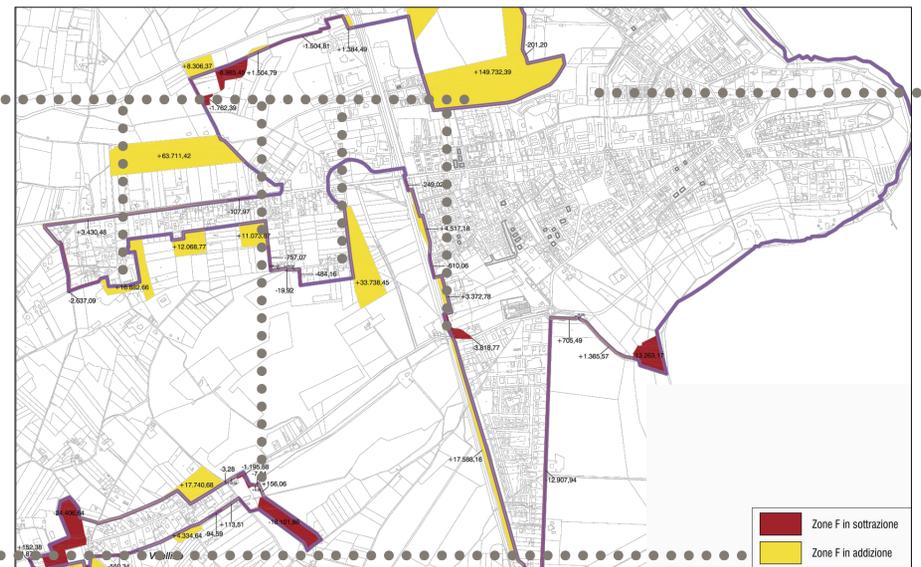
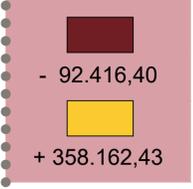
D.G.R. n. 1312 del 09 novembre 2015 - Ridefinizione degli ambiti F degli insediamenti del Piano di Bacino Stralcio per il Lago Trasimeno (PS2) approvato con DPCM 19 luglio 2002 relativamente al PRG-PS del Comune di Castiglione del Lago
In sede di accordo definitivo della Conferenza Istituzionale in data 15 ottobre 2015, sono state esplicitate gli adempimenti previsti in applicazione dell'articolo 264, comma 11 della L.R. n.1/2015, relativamente alle interferenze del PRG-PS con il Piano Stralcio del fiume Tevere, secondo stralcio funzionale per il Lago Trasimeno, con riferimento alla ridefinizione degli ambiti F, a seguito di istruttoria tecnica da parte della Provincia di Perugia.

Ridefinizione degli ambiti F degli insediamenti (art.23 n.c.a. Piano Stralcio)
Gli ambiti F comprendono le parti del territorio in cui si applicano le prescrizioni e le prescrizioni degli strumenti urbanistici.
Con l'introduzione dell'articolo 264, comma 11 della L.R. n.1/2015 la Regione Umbra può intervenire con gli altri ambiti del Piano Stralcio nel rispetto dei criteri di cui alle lettere a), b), c) del sopraccitato comma.

Autorità di Bacino del fiume Tevere - Parere n. 350 del 28.01.2013
"Il parere dell'ABTevere non può che essere conforme al parere reso dalle competenti strutture regionali convocate nell'ambito della conferenza di VAS atteso che anche alla Regione Umbra (parte integrante dell'Autorità di Bacino), spetta l'attuazione delle misure e prescrizioni contenute negli stralci funzionali del Piano di Bacino del fiume Tevere".

RIEPILOGO	
Perimetro	-14.789,48 +31.616,05
Area	-4.769,87 +23.517,49
Perimetro	-11.774,50 +102.866,50
Area	-29.164,27 +24.149,59
Perimetro	-420,60 +26.988,09
Area	-8.823,76 +16.538,81
Perimetro	-28.575,74 +65.521,54
Area	-4.588,38 +7.483,76
La Villa	-12.874,34
Area S. Costanzo	-35.751,33 +9.588,81
Perimetro	-105.779,52 +48.862,52
Area	-116.788,48 +18.699,19
Perimetro	-1.820,58 +32.281,43
Area	-2.412,16 +7.222,85
Perimetro	-106,23 +1,41
Area	-1.116,59 +8.579,39
Perimetro	-2.883,44 +37.285,59
Area	-85.140,20 +20.577,90
Perimetro	-11.723,35 +21.238,28
Area	47.317,57 +326.520,00
Perimetro	-7.684,94 +2.880,46
Area	-46.696,33 +28.432,42
Perimetro	-12.838,11
Area	-28.838,11
Coordinate Absolute	476.381,70 +289.933,59
Coordinate UTM	-1.676.878,20 +1.387.737,79

Forma urbana
Gli incrementi e le riduzioni delle superfici relative all'insediamento di Castiglione del Lago, come ben si evince dalla cartografia qui richiamata, non determinano nuovi ambiti F disancorati dagli insediamenti esistenti, non interferiscono con le aree boscate e con gli ambiti A e B del Piano Stralcio del fiume Tevere, secondo stralcio funzionale per il Lago Trasimeno. La forma urbana derivata mantiene e reitera (in alcuni segmenti del perimetro) una morfologia a "pettine", tale scelta percepisce il rapporto città/campagna (o anche natura/cultura) come variabile ecologica della stessa strategia qualificante. In altre parole come "matrici" compatibili, come facce diverse della stessa medaglia.



STRALCIO TAVOLA PRG-PS - G.19 - Ridefinizione ambiti 'F' del Bacino Tevere - Piano Stralcio del Lago Trasimeno ai sensi dell'art. 264 c. 11, lett. a), b), c) della L.R. 1/2015

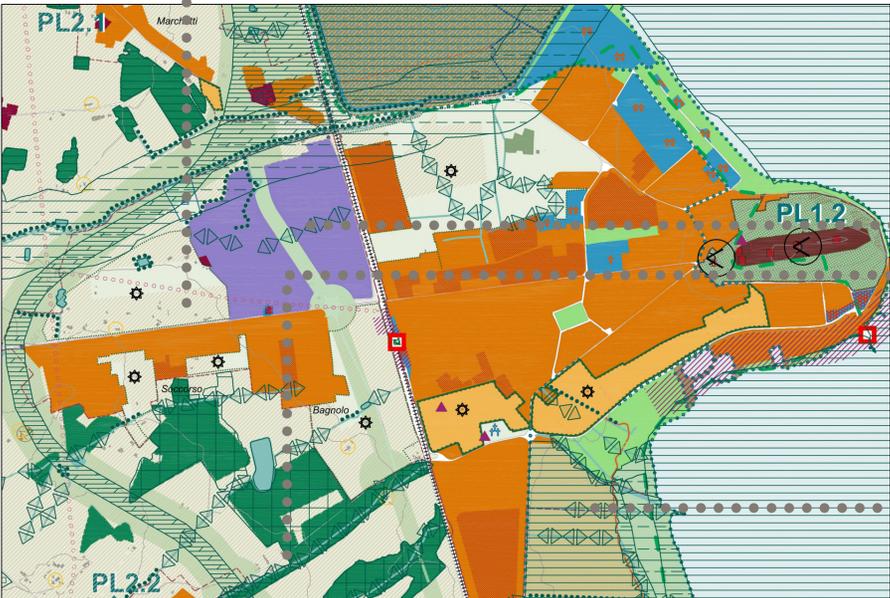
Strategia del primo PRG-PO
Con il PRG-PO adottato con D.C.C.n.38 del 07.09.2017 non viene introdotta nessuna nuova forma di consumo di suolo, infatti la disciplina della Parte Operativa viene applicata allo Spazio Urbano esistente, confermando quindi la superficie pianificata al 13.1.1997, richiamata anche nella D.G.R. n. 497 del 08-05-2017 corrispondente a 10.084.080 mq.
Il primo PRG-PO per quanto concerne il Capoluogo comunale si contraddistingue per lo "ZERO CONSUMO DI NUOVO SUOLO" e per la scelta di consolidare il sistema territoriale policentrico degli ambiti urbani, confermando così l'assetto tramandatosi dalla storia ed evitando qualsiasi forma "SPRINT".
Il primo PRG-PO per il Capoluogo rinuncia all'attuazione di tutte le Z.A.U.N.I. e relativi Ambiti per le operazioni di trasformazione.
Privilegiando una strategia di riqualificazione degli insediamenti residenziali recenti che dovrebbe portare nel medio periodo temporale ad irrobustire il "ruolo urbano cardine" del centro urbano di Castiglione del Lago. In questa "visione di governance" appare evidente il fondamentale ruolo della Trasformazione Strutturante definita nelle n.t.a. del PRG-PO: "Fare Centro, fare Città".

Fare centro, fare Città. Indicatore di vivacità urbana
Efficacia della riconquista di ruolo extra-residenziale e della conseguente vivacità dell'uso dello Spazio pubblico, parametrato attraverso il rapporto:
 $\frac{N^{\circ} \text{ abitanti compatibili}}{N^{\circ} \text{ attività extra-residenziali}} = 1,77$ (riferito al Capoluogo) Il target è la continua decrescita del valore.

L'ecologia della bicicletta - Indicatore di crescita della rete ciclabile
La porosità ciclo-pedonale viene parametrata attraverso l'indice ICPIE, ovvero il rapporto:
 $\frac{\text{Rete stradale ciclabile}}{\text{Rete ciclo-pedonale}} = 1,77$ Il target da raggiungere entro il 2027 è il valore ICPIE = 1

La cura del ferro - Indicatori della sostenibilità dei trasporti
La salvezza Roma-Firenze ex linea ferroviaria Roma-Firenze viene parametrata attraverso l'indice IREFS, ovvero il rapporto:
 $\frac{N^{\circ} \text{ persone da rete ferroviaria}}{IREFS} = 1,77$
Il target da raggiungere è la crescita continua del valore.
Investire su gomma viene parametrato attraverso l'indice ILMZB, ovvero il rapporto:
 $\frac{N^{\circ} \text{ persone da rete pubblica gomma}}{ILMZB} = 1,77$
Il target da raggiungere è la crescita continua del valore.

Il ruolo del Centro Storico
In conformità ai commi 1 e 3 dell'art. 21 e del comma 1 dell'art. 96 della L.R.n.1/2015, il PRG-PO non dispone norme tecniche attuative e riferite all'insediamento di Valore Storico Culturale coincidente al Centro Storico di Castiglione del Lago, in quanto di competenza del PRG-PS. Mentre per la parte del Poggio, ovvero l'esteso Pomero esterno alle mura non interessato da edificazione, il PRG-PO indirizza verso una tema di possibili azioni urbanistiche:
1) la conservazione dell'oliveto;
2) la riqualificazione delle Scese pedonali esistenti e la creazione della ulteriore Scesa delle 14 Naufraghe;
3) qualificazione /integrazione e inter-connesione dei parcheggi esistenti al fine di garantire una corretta sosta e accessibilità al servizio delle attività extra-residenziali pubbliche e private, favorendo nel contempo l'aspirato ritorno di giovani residenti nel Centro Storico.



STRALCIO TAVOLA PRG - PS.2 - Planimetria di Piano

L'impronta urbana

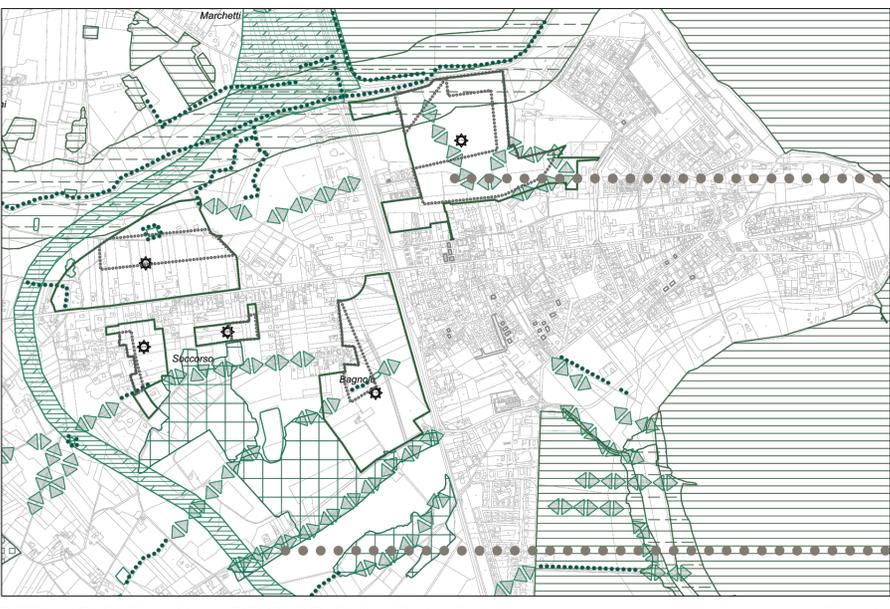
Come si evince con estrema chiarezza dal confronto dei due elaborati, qui richiamati, vi è piena conformità fra l'impronta urbana del PRG-PS e quella del PRG-PO; i limiti o margini urbani degli insediamenti sono perfettamente coincidenti. Inoltre vi è conferma della mancata attuazione delle APOT/ZAUNI che rimangono inerti, nella condizione grafica e normativa prevista dal PRG-PS. Infine, in conformità all'attuazione dell'articolo 169 delle n.t.a. del PRG-PS, con il PRG-PO sono stati individuate le destinazioni d'uso, le azioni di qualificazione dello spazio pubblico, le modalità persequative, compensative e premiali, al fine di incentivare le riqualificazioni, reperire aree e risorse per integrare la qualità formale e la funzionalità degli elementi strutturanti lo Spazio Urbano del Capoluogo.

Potenziamento dell'ecotono urbano
La tenuta e il potenziamento dell'armatura ecologica dell'ecotono urbano è affidata alle tre seguenti azioni previste dal PRG-PS:
- conservazione delle componenti di primo livello (aree boscate, zone umide, specchi d'acqua, ambiti periacquatici...)
- conservazioni delle connettività primarie (vegetazione ripariale, arenali a pascolo, rete idrografica...)
- integrazione della connettività ecologica
Come si evince da tutti gli estratti cartografici, il PRG-PO non introduce nessun tipo di azione nello Spazio Rurale contiguo all'insediamento urbano del Capoluogo, mantenendo integre le prescrizioni del PRG-PS.

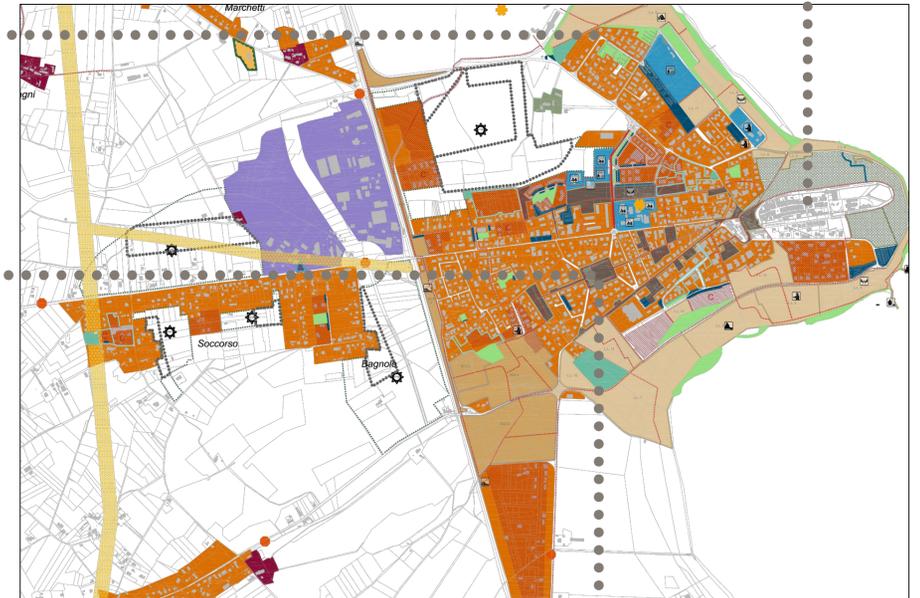
Progettare ed agire con la natura: relazione R.E.L. e R.E.S.U.
Le reti ecologiche sono intese sia dal PRG-PS (Rete Ecologica Locale) che dal PRG-PO (Rete Ecologica Sociale) e da esse dipendono le relazioni fra gli esseri viventi ed i loro habitat.
Le reti ecologiche dipendono dalle percezioni dei paesaggi e dagli usi delle risorse necessarie agli esseri viventi per il soddisfacimento delle proprie esigenze di vita. Tali ecosistemi sono caratterizzati dai diversi gradi di presenza delle popolazioni vegetali, animali e umane e dalle diverse relazioni fra queste; ovvero dai diversi PRG-PS e del PRG-PO risonano ad interfacciare senza soluzione di continuità, proprio attraverso l'istituzione della R.E.L. e della R.E.S.U.
Le n.t.a. e gli elaborati di entrambi i PRG dimostrano che si può progettare ed agire con la natura, concorrendo alla evoluzione sostenibile di paesaggi rispondenti alle esigenze di comunità, costituendo nuovi "usi collettivi" entro i gradi di libertà imposti dalla salvaguardia del bene comune. Nella R.E.L. le componenti di integrazione della rete ecologica sono intese come "spazi ecologici" (o "spazi ecologici") attraverso il riassetto urbano e quasi cancellati dalla natura o dall'uomo stesso. Mentre con la R.E.S.U. il PRG-PO riprende ed estende la rete ecologica all'interno degli insediamenti urbani di recente costituzione, in questo caso l'elevato peso specifico antropico culturale attribuisce alla medesima rete un valore altamente sociale.

Dalla R.E.S.U. alle Trasformazioni Urbane Strutturanti
Il PRG-PO considera l'uomo come organismo che fa parte della natura e che la "cultura" distingue dagli esseri viventi delle altre specie vegetali e animali; quindi, il PRG-PO, considera gli insediamenti urbani come degli habitat dove l'uomo vive consapevolmente in comunità; ovvero come configurazioni spaziali sistemiche di luoghi, identità e risorse nelle quali e attraverso le quali la vita sociale si compie e muta nel tempo. Una tale concezione richiedeva l'esplicita individuazione di un ecosistema urbano, necessario per la definizione della sequenza di luoghi da sottoporre alle giustapposte azioni economiche, sociali, urbanistiche congruenti e quindi alla costruzione di una Rete Ecologica Sociale Urbana. Si tratta dell'ecosistema urbano che costituisce un modello di attraversamento ecologico/sociale rispetto alla densità quantitativa degli insediamenti esistenti recenti; un modello basato esclusivamente su azioni di riqualificazione/rigenerazione di luoghi urbani fortemente identitari per la comunità, dismessi, sottoutilizzati. Per attuare l'idea della R.E.S.U. il PRG-PO ha introdotto i Sistemi delle Trasformazioni Strutturanti, organizzandoli in conformità al disposto delle n.t.a. del PRG-PS come segue: Lungolago, Tridente e Scalo Ci di ELLE.

Pomeri contemporanei
La rete reintrodotta dall'integrazione della connettività ecologica, conserva le componenti di primo e secondo livello della R.E.L. e opera per l'incremento di prestazioni naturalistiche e sociali, attraverso il recupero di elementi ecosistemicamente esistenti, ovvero attraverso la rigenerazione di quegli "elementi lineari naturali" storicamente presenti nei "pomeri contemporanei", da sempre connessi all'insediamento umano.



STRALCIO TAVOLA PRG-PS G.9 - Rete Ecologica Locale con indicazione ZAUNI



STRALCIO TAVOLA PRG - PO.C2 - Planimetria di Piano



STRALCIO TAVOLA PRG - PO.G8 - Repertorio Trasformazioni Strutturanti